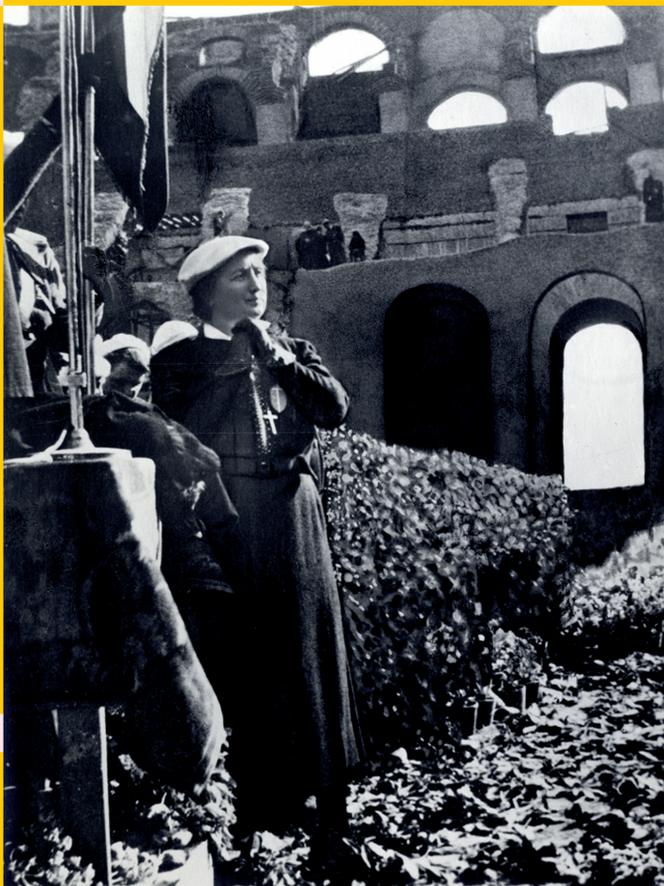


LA GIOVENTÙ FEMMINILE

Armida cresce in una famiglia ricca di affetti ma non particolarmente religiosa. Gli inizi della sua formazione cristiana risalgono al periodo in cui studia nell'Istituto delle Suore della Santa Croce a Menzingen (Svizzera tedesca). Un giorno il cappuccino padre Wilhelm le disse: «Armida?! Non ti vergogni di portare un nome così pagano? Così non hai nemmeno una santa protettrice. Suvvia, fatti santa tu».

Nel 1918, chiamata dal Cardinal Ferrarini, fonda la Gioventù Femminile di Azione Cattolica (GF), "formazione all'apostolato sociale e collaborazione alla missione propria della Chiesa in una associazione formata da laici, presieduta da laici, con responsabilità proprie ma alla piena dipendenza della Autorità Ecclesiastica".

Agli inizi degli anni '40 la GF conta più di un milione di iscritte ma ognuna sente di essere chiamata personalmente a coinvolgersi nella missione della Chiesa nel mondo, inserendosi con una presenza significativa nelle realtà temporali, per lievitare evangelicamente la società civile.



A sinistra
Armida Barelli guida le giovani della GF al Colosseo in occasione della festa per il XX anniversario della GF, nel 1938. (Archivio Isacem - Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI)

Il 20 febbraio 2021 papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi alla promulgazione del decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione di Armida Barelli.

UNIVERSITÀ CATTOLICA E OPERA DELLA REGALITÀ

Nel 1921 Armida è tra i fondatori dell'Università cattolica, nata dalla premura di creare un ceto dirigente per una nuova Italia e salvarne il carattere cristiano.

L'università in una simile prospettiva è l'iniziativa più preziosa ed è oggetto di infinite cure, preoccupazioni e preghiere. Si batte e ottiene che in tutte le chiese d'Italia si raccolgano le offerte per l'ateneo del Sacro Cuore,

promuovendo una sottoscrizione permanente per tenere in vita questa istituzione.

Nel profilo curato dal Comitato per la causa di beatificazione si legge: «Certe sue giornate fanno impallidire il dinamismo dei più intraprendenti uomini d'affari. L'immensa opera di questa donna ambrosiana non si spiegherebbe senza quella specie di "eroismo nell'agire e nel patire" che contraddistinse il suo percorso».

A destra
1928. La Gioventù Femminile è accolta nel cortile di San Damaso in Vaticano da papa Pio XI, in occasione del decimo anniversario della GF. (Archivio della Presidenza diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)



Sotto
Ad Armida dobbiamo la nascita dell'Opera della Regalità, una vasta e capillare azione tesa al rinnovamento liturgico specialmente attraverso la GF (distribuzione capillare di innumerevoli sussidi nelle parrocchie) - un vasto lavoro di catechesi liturgica, che in qualche modo prepara la Sacrosanctum Concilium del Vaticano II. (Archivio della Presidenza diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)

«La donna come l'uomo è chiamata all'esplicazione integrale delle proprie qualità anche nella vita sociale. Nessun limite va posto alla giusta ed integrale esplicazione delle specifiche qualità muliebri. Quindi la partecipazione della donna alla vita politica in linea di principio e di diritto è non solo possibile, ma doverosa»

Armida Barelli

Sopra
Un ritratto di Armida Barelli (1882 - 1952).

In un appunto riportato nel Testamento di Armida a p. Gemelli, lei stessa elenca le sue opere principali:

- 1914 Vita e Pensiero (Casa editrice, ndr.)
- 1916-17 Consacrazione dei soldati al Sacro Cuore
- 1918 GF e lavoro preparatorio Università
- 1919 Missionarie
- 1921 Università
- 1929 Opera della Regalità
- 1933 1° Oasi di Assisi (Casa di spiritualità, ndr.)
- 1939 2° Oasi La Verna
- 1948 ISM (Missionarie della Regalità, ndr.)

Armida Barelli muore nel 1952, il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria, dopo una lunga e dolorosa malattia che la priva della voce. Il suo corpo riposa nella Cripta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano.

Nel ricordare la straordinaria opera della Barelli, soprattutto per aver saputo creare un alone caldo di comprensione e simpatia dei cattolici nei confronti dell'Università Cattolica, Giuseppe Lazzati scrive: «Essendo donna intelligente ma non dedita agli studi, e soprattutto essendo donna, poneva l'accento sul fine pratico della cultura, sull'esigenza di affrancarsi da una visione della cultura intesa come compiaciuta speculazione ripiegata su se stessa per sottolinearne invece la dimensione di servizio in un spirito di carità».



STATUTO DELL'OPERA DELLA REGALITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO

ORIGINE E SVILUPPO
L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo ha le sue lontane radici nell'Opera della Consacrazione dei soldati al S. Cuore che nel 1917 ottenne la Consacrazione di 4 milioni di soldati italiani al Cuore del gran Re. Essa è nata per rispondere all'invito che S. Pio XI ha fatto al mondo cattolico con l'Enciclica «Quas Primas» con la quale insegna la dottrina della Regalità di N. S. e mostra la necessità che tutti i cattolici la riconoscano pubblicamente.
Già nel Congresso della Regalità di Cristo, promosso dall'Università Cattolica del S. Cuore nel maggio 1926, si era gettata la base di una viva propaganda per promuovere un lavoro attivo per il pubblico riconoscimento dei diritti di Gesù Cristo sull'uomo.
L'Opera della Regalità fu concretata e presentata in forma provvisoria nell'ottobre 1927. Fu approvata in forma definitiva, con la benedizione del S. Padre, il 21 dicembre 1929 dall'Arcivescovo di Milano.
Dai festi eventi della cancellazione fra Chiesa e Stato si è aperto l'aspirante di coloro che promuovono l'Opera della Regalità di Cristo ad una dolce e bella speranza: la consacrazione ufficiale di tutta la nazione a Cristo Re.

SCOPO DELL'OPERA
L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo vuole cooperare all'avvento del Regno di Cristo promuovendo negli individuali, nelle famiglie e nella società la cognizione, l'amore e il servizio dovuto alla sovranità di Gesù Cristo, infinitamente vera, infinitamente buona e benedica, infinitamente signora e padrona.

SEDE E PATRONI
L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo ha il suo centro spirituale e d'azione nell'Università Cattolica del S. Cuore.
Protettori dell'Opera sono: S. Francesco d'Assisi, Araldo del gran Re e Santa Margherita Maria Alacoque, discepola del S. Cuore.

ATTIVITÀ DELL'OPERA
L'Opera della Regalità di Cristo intende promuovere:
I - La cognizione della divina Regalità, con i seguenti mezzi:
a) la valorizzazione della dottrina della Regalità di Gesù Cristo in tutte le classi sociali, specialmente con pubblicazioni e discorsi;
b) la degna celebrazione della festa di Gesù Cristo Re;
c) i congressi e le manifestazioni pubbliche in onore della divina Regalità.
II - L'amore alla Regalità di Gesù Cristo, favorendo la devozione al S. Cuore e le opere che ne facilitino il raggiungimento.
III - Il servizio individuale, familiare e sociale dovuto alla Regalità di N. S. Gesù Cristo, dando aiuto a quelle opere che si propongono l'instaurazione del Regno di Gesù Cristo e particolarmente:
a) l'Azione Cattolica Italiana;
b) l'Opera delle vocazioni ecclesastiche;
c) le opere missionarie;
d) l'opera dei Congressi Eucaristici Nazionali.

Comitato promotore della Università Cattolica S. Cuore
Via S. Agnese, 4 - MILANO - Telefono 23-98

Milano, li 19. 8. 1921

SORELLE BUONE E CARE,

Mi è giunta, gradita e benedetta, la Vostra preziosa offerta e vi esprimo con tutto il cuore la mia viva gratitudine per la collaborazione che in questo modo voi pure date all'opera gigantesca cui abbiamo posto mano. Ogni minimo aiuto ci è conforto e sprona nell'ardua via intrapresa che ha per unica meta l'abozzo del regno sociale del S. Cuore attraverso la formazione di dottrine e di dirigenti ispirati al cattolicesimo.
Nella cappella dell'Università, ove ogni giorno adoriamo Gesù eucaristico, pregando per i nostri benefattori, affitteremo anche su voi, sorelle care, le grazie divine. E voi continuate ad aiutare la prima Università Cattolica Italiana con la preghiera, la propaganda, le offerte, l'amore.
Con gratitudine ed affetto

pel Comitato promotore
LA CASSIERA
A. Barelli

Sopra Un biglietto di ringraziamento, firmato dalla Barelli, per le offerte all'Università Cattolica ricevute dalla GF di Roma del 1921.

(Archivio della Presidenza diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)



AZIONE CATTOLICA ITALIANA